



ASSESSORATO AGRICOLTURA

DIREZIONE AGRICOLTURA

AIUTI ALLA FILIERA CORTA

**BANDO PER IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI PER LA
VENDITA DIRETTA MEDIANTE CONSEGNA A DOMICILIO**

INDICE.

- 1. Premessa**
- 2. Disposizioni comunitarie sugli aiuti di Stato**
- 3. Norme che regolano la vendita diretta dei prodotti agricoli**
- 4. Beneficiari**
- 5. Disciplinare**
- 6. Iniziative finanziabili**
- 7. Spese ammissibili**
- 8. Spese non finanziabili**
- 9. Limiti di spesa ammissibile**
- 10. Agevolazioni previste**
- 11. Divieto di cumulo**
- 12. Presentazione delle domande**
- 13. Criteri preferenziali per la valutazione dei progetti**
- 14. Approvazione della graduatoria**
- 15. Documentazione per il completamento dei progetti finanziabili**

16. **Approvazione dei progetti e concessione dei contributi**
17. **Modifiche ai progetti**
18. **Liquidazione contributi**
19. **Inizio lavori ed elegibilità delle spese**
20. **Termine di ultimazione degli investimenti**
21. **Obblighi connessi all'erogazione dei contributi**
22. **Sanzioni**
23. **Responsabile del procedimento**
24. **Ricorsi**

1.Premessa

Il presente bando disciplina le norme di accesso ai finanziamenti pubblici previsti dall'art. 11 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Aiuti alla filiera corta) per la vendita diretta dei prodotti agricoli regionali eseguita attraverso la consegna al domicilio dei consumatori, anche attraverso modalità di vendita innovative che prevedono l'uso di internet (abbonamento spesa, e-commerce). I criteri per la selezione dei progetti e l'assegnazione dei contributi sono stati approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 105 - 12939 del 21/12/2009.

Informazioni sul bando possono essere richieste alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora, Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino.

Il bando e la relativa modulistica è consultabile sul sito internet della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/agri/index.htm>

2. Disposizioni comunitarie sugli aiuti di Stato

Gli aiuti previsti dal presente bando rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1998/2006 (GUUE L 379/5 del 28/12/2006) e s.m.i. relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*) e sono concessi in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007.

Le imprese che partecipano al bando non devono aver beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, di aiuti di stato concessi ai sensi della norma "*de minimis*" il cui importo superi la somma di 200.000 euro.

Qualora l'importo dei contributi concessi con il "*de minimis*" superi il massimale di 200.000 euro, la domanda di finanziamento non può essere accolta, neanche per la parte al di sotto di detto massimale.

La data di riferimento per il calcolo degli aiuti che possono essere erogati nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari è quella dell'atto di concessione del finanziamento.

Non possono beneficiare degli aiuti di cui al presente bando le imprese che operano nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'art. 2, par. 2, del regolamento (CE) n. 1857/2006.

Non possono beneficiare degli aiuti di cui al presente bando le imprese che all'atto della presentazione della domanda versano in condizioni di difficoltà.

3. Norme che regolano la vendita diretta dei prodotti agricoli

Le attività di vendita previste nel presente bando sono regolate dall'art. 4 del decreto legislativo 18/5/2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo" che disciplina l'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

Il commercio elettronico (via internet) è considerato vendita itinerante ed è soggetto all'obbligo di comunicazione di inizio attività al comune del luogo ove ha sede l'azienda.

4. Beneficiari

Gli aiuti sono destinati a società di persone, di capitali e cooperative, anche a scopo consortile, in possesso dei requisiti previsti all'art. 1, comma 3 del D.lgs. n. 99/2004, iscritte al registro imprese di cui all'art. 8 della legge 29/12/1993, n. 580, con sede legale e operativa in Piemonte.

Le imprese suddette devono ricadere nella categoria delle microimprese e delle piccole imprese secondo la definizione prevista all'art. 2 dell'allegato I al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/8/2008.

Le cooperative agricole e i loro consorzi, devono essere iscritte all'Albo nazionale delle cooperative – sezione attività agricola.

Le società (di persone, di capitali e cooperative, anche a scopo consortile) devono essere costituite, o costituirsi, con atto pubblico, lo statuto deve prevedere quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo dell'attività agricola ed essere composte da almeno cinque imprenditori agricoli.

Alla data di presentazione della domanda le società devono avere una durata minima di cinque anni.

5. Disciplinare

Le imprese che partecipano al presente bando devono impegnarsi ad osservare le seguenti disposizioni:

- commercializzare prodotti provenienti da aziende agricole ubicate sul territorio regionale, ottenuti direttamente, conferiti dai soci o da altri produttori agricoli nel limite della prevalenza di cui all'art. 2135 del codice civile;
- garantire la stagionalità e la freschezza dei prodotti posti in vendita;
- rispettare le norme igienico-sanitarie e le norme sull'etichettatura in vigore per i singoli prodotti e garantire l'assenza di prodotti OGM;
- indicare il luogo di origine dei prodotti, la denominazione dell'impresa produttrice ed il prezzo di vendita.

6. Iniziative finanziabili

Gli interventi finanziabili possono riguardare esclusivamente progetti rivolti alla vendita diretta dei prodotti agricoli, anche trasformati, che prevedano la consegna al domicilio del consumatore, inclusi i consumatori organizzati in gruppi di acquisto.

Per rispettare i principi della filiera corta, le consegne devono svolgersi entro il territorio regionale, o al massimo in località ricadenti in province limitrofe al Piemonte.

7. Spese ammissibili

- spese per stipendi e oneri fiscali del personale dipendente (max. due persone per progetto);
- costi per consulenze specialistiche e servizi analoghi finalizzati alla realizzazione del progetto;
- acquisto di macchinari ed attrezzature per ufficio, compresi i programmi informatici;
- acquisto di automezzi specializzati per le consegne a domicilio dei prodotti alimentari (gli automezzi devono essere immatricolati per trasporto cose ad uso proprio);
- logistica (affitti, attrezzature per confezionamento e spedizione, ecc.).

8. Spese non finanziabili

Sono escluse dal finanziamento le spese non espressamente indicate al punto precedente, ed in particolare l'acquisto di immobili, terreni, ed altri investimenti fissi. Sono altresì escluse le spese per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate, i costi per iniziative promozionali e di marketing.

9. Limiti di spesa ammissibile

- La spesa minima ammissibile per progetto è di 10.000 euro.
- La spesa massima ammissibile per progetto è di 50.000 euro.

10. Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ammessa.

L'entità del contributo pubblico liquidabile non può superare in ogni caso il 25% del fatturato medio annuo dei prodotti agricoli commercializzati direttamente al consumatore finale.

11. Divieto di cumulo

Gli aiuti concessi ai sensi del presente bando non possono essere cumulati con altri contributi pubblici per il finanziamento delle stesse tipologie di investimenti.

12. Presentazione delle domande

Ogni società può presentare una sola domanda di contributo.

Le domande di contributo, redatte su apposito modello predisposto dall'Amministrazione regionale, devono essere inviate per posta con lettera raccomandata A/R all'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, entro il 1 marzo 2010.

Il modulo di domanda è predisposto in conformità alla legge e tiene conto degli orientamenti dell'Amministrazione regionale sull'osservanza del regolamento "de minimis" vigente approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007.

Le domande devono essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto della società;
- certificato di iscrizione al registro imprese dal quale risulti la vigenza della società;
- elenco dei soci (nominativo, data e luogo di nascita, residenza);
- dichiarazione, resa dal legale rappresentante, relativa alla tipologia di impresa (piccola o microimpresa) secondo quanto previsto all'allegato I al regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6/8/2008 (dichiarazione resa su facsimile predisposto dalla Regione);
- preventivo di massima;
- deliberazione dell'organo competente con cui la società ha assunto la decisione di richiedere il contributo e ha designato la persona incaricata della presentazione della domanda;
- relazione sull'impresa (massimo 5 pagine): ubicazione, dimensioni, prodotti, attività svolta negli ultimi tre anni, esperienze maturate nel settore della vendita diretta in generale e della vendita a domicilio in particolare, progetti in corso, integrazione con iniziative analoghe, ogni altra informazione ritenuta utile alla valutazione dell'iniziativa;
- relazione sul progetto (massimo 5 pagine): con indicazioni sui contenuti, sui risultati attesi, sui costi previsti (compresi quelli che non sono oggetto di finanziamento), e ogni altra informazione ritenuta utile alla valutazione tecnico-economica del progetto;
- ultimi due bilanci di esercizio con relativi allegati (per le società già costituite);
- dichiarazione, resa dal legale rappresentante, con l'indicazione dei contributi ricevuti dall'impresa con il metodo "de minimis" nell'ultimo triennio (dichiarazione resa su fac-simile predisposto dalla Regione);
- modello di autoattribuzione dei punteggi (su facsimile predisposto dall'Amministrazione regionale) accompagnato da idonea documentazione che ne comprovi la corretta assegnazione.

Le società che non risultano ancora costituite devono farne esplicita menzione all'atto della presentazione della domanda. L'atto costitutivo, lo statuto e il certificato di iscrizione al registro imprese, dovranno essere trasmessi con lettera raccomandata A/R entro il termine tassativo di quarantacinque giorni (45) dalla data di chiusura del bando. Gli atti inerenti la presentazione della domanda compiuti prima della formale costituzione devono essere successivamente ratificati dagli organi sociali della società.

13. Criteri preferenziali per la valutazione dei progetti

Nella selezione delle domande saranno considerati prioritari i progetti che prevedono la commercializzazione delle seguenti tipologie di prodotti:

- prodotti ottenuti nel rispetto di disciplinari di produzione più rigorosi in ambito ambientale quali i prodotti biologici certificati (reg. CE n. 834/07 e reg. CE n. 889/08) e quelli ottenuti con tecniche di produzione integrata (misura 214.1 del PSR 2007-2013);
- prodotti di qualità certificati DOP, IGP (reg. CE n. 510/06), STG (reg. CE n. 509/06), DOC e DOCG;
- prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) previsti dall'art. 8 del D.lgs. n. 173/98;
- prodotti che adottano sistemi di rintracciabilità ai sensi delle norme ISO 22005.

Costituiscono ulteriori criteri di priorità:

- rilevante presenza nella società agricola di imprenditrici e giovani agricoltori;
- rilevante presenza nella società agricola di imprenditori agricoli professionali (IAP);
- imprese che ricadono in zone svantaggiate ai sensi del reg. (CE) n. 1257/99;
- imprese che ricadono nella definizione di microimprese ai sensi dell'art. 2 dell'allegato I al reg. (CE) n. 800/2008;
- progetti che prevedono l'utilizzo di internet (e-commerce o abbonamento spesa) come canale di vendita.

Il possesso dei requisiti di merito devono risultare dai documenti del progetto o da apposita documentazione (certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione o da enti di certificazione, autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ecc.).

14. Approvazione della graduatoria

Entro sessanta giorni dalla data di chiusura del bando l'Amministrazione effettua la valutazione delle domande ed approva la graduatoria dei progetti ritenuti idonei. Le domande non idonee sono respinte con provvedimento motivato.

La graduatoria indica per ogni progetto ritenuto idoneo il punteggio di merito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile.

La graduatoria di merito è redatta utilizzando i punteggi indicati nella sottostante tabella.

TABELLA DEI CRITERI DI PRIORITA' E DEI PUNTEGGI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

N. ORD.	GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITA'.	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
1	Prodotti di qualità	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede la commercializzazione di prodotti certificati biologici	2 punti per quantità superiori al 50% 4 punti per quantità superiori al 90%
2	Prodotti di qualità	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede la commercializzazione di prodotti certificati: DOP, IGP, STG, DOC e DOCG, ISO 22005	1 punto per quantità superiori al 50% 2 punti per quantità superiori al 90%
3	Qualità dei prodotti agricoli oggetto della fornitura	Il punteggio viene attribuito se la fornitura riguarda prodotti agricoli tradizionali (PAT)	1 punto per quantità superiori al 50%
4	Adozione di disciplinari più rigorosi in ambito ambientale	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede la commercializzazione di prodotti ottenuti con tecniche di produzione integrata (Misura 214.1 del PSR 2007 – 2013)	1 punto per quantità superiori al 50%
5	Tipologia di impresa (microimprese)	Il punteggio viene attribuito alle microimprese che rispondono alla definizione contenuta nell'Allegato I del Reg. CE 800/2008	2 punti
6	Ubicazione delle imprese agricole in zona svantaggiata (art. 17 Regolamento (CE) 1257/99)	Il punteggio viene attribuito in base alla % di aziende agricole con sede in zona svantaggiata aderenti alla società	2 punti per numero di aziende superiore al 50%

7	Imprenditoria giovanile (art. 3 d.lgs. n. 99/2004)	il punteggio viene attribuito in base alla % di giovani imprenditori (titolari o contitolari di azienda agricola) aderenti alla società	1 punto per presenza di giovani superiore al 50%
8	Imprenditoria femminile	Il punteggio viene attribuito in base alla % di imprenditrici (titolari o contitolari di azienda agricola) aderenti alla società	1 punto in presenza di donne superiore al 50%
9	Imprenditori agricoli professionali (art. 1 d.lgs. n. 99/2004)	il punteggio viene attribuito in base alla % di imprenditori agricoli professionali (titolari o contitolari di azienda agricola) aderenti alla società	1 punto in presenza di IAP superiore al 50%
10	Modalità di vendita	Il punteggio viene attribuito in base al rapporto che si instaura fra produttore e consumatore attraverso le tipologie di vendita	1 punto per vendite attraverso e-commerce 2 punti per vendite attraverso abbonamento spesa

Il venir meno dei requisiti determina la revoca del contributo.

Le domande meglio classificate saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio la priorità è attribuita in base all'ordine di arrivo delle domande complete in ogni loro parte.

15. Documentazione per il completamento dei progetti finanziabili

Le domande ammesse a finanziamento devono essere completate, entro sessanta giorni dall'approvazione della graduatoria, con i seguenti atti progettuali:

- progetto dettagliato con l'indicazione delle spese previste;
- preventivi dettagliati, firmati in originale dalla ditta emittente per i macchinari, le attrezzature e per gli interventi affidati a risorse esterne (consulenze specialistiche);
- relazione sulle risorse umane impegnate nel progetto (generalità, mansioni, tempo dedicato, retribuzione, ecc.);
- copia del documento unico di regolarità contributiva (DURC) nei casi previsti dalla legge;
- certificato di iscrizione al registro imprese con dicitura antimafia (se non già presentato);
- copia della comunicazione di inizio attività di vendita diretta in forma "itinerante" al comune del luogo ove ha sede l'azienda (art. 4 del D.lgs. 228/2001);
- eventuale altra documentazione (autorizzazione sanitaria, titolo di possesso dei locali ove viene esercitata l'attività, ecc.)

16. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi

L'Amministrazione definisce l'istruttoria di ogni progetto nei sessanta giorni successivi alla presentazione della documentazione di cui al precedente punto 15) da parte dei soggetti ammessi a contributo. Nell'atto di approvazione del progetto e concessione del contributo viene indicato:

- gli investimenti ammessi a finanziamento;
- la spesa ammessa a contributo;
- il contributo concesso;
- il capitolo di bilancio su cui è impegnato il contributo;
- le eventuali prescrizioni.

L'efficacia dell'atto di concessione è subordinato alla verifica che il beneficiario non abbia superato la soglia complessiva di 200.000 euro nell'arco del triennio considerato (anno di concessione del presente contributo più i due esercizi precedenti).

17. Modifiche ai progetti

Dopo l'ammissione al finanziamento è consentito apportare modifiche non sostanziali ai progetti per introdurre soluzioni migliorative o per sopraggiunte cause di forza maggiore, a condizione che non mutino gli obiettivi del progetto e sia confermato il punteggio di merito precedentemente

assegnato. Le modifiche devono essere contenute nell'ambito del 20% della spesa prevista ed approvata, pena la revoca del contributo. In ogni caso le modifiche non possono mai determinare l'aumento del contributo assegnato.

18. Liquidazione contributi

Le richieste di pagamento del contributo devono essere indirizzate alla Regione Piemonte - Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, Torino. L'erogazione del contributo avverrà in unica soluzione a consuntivo (fine progetto) su rendicontazione delle spese effettuate risultante da fatture fiscalmente regolari (o documentazione equipollente) debitamente quietanzate. Non sono ammessi pagamenti in contanti.

A conclusione del progetto i beneficiari richiedono l'accertamento esecuzione dei lavori ed il pagamento del contributo allegando la seguente documentazione:

- elenco dei documenti giustificativi di spesa con i relativi pagamenti;
- relazione tecnica in cui vengono brevemente descritti gli investimenti realizzati, con l'indicazione delle modifiche e degli adattamenti tecnico-economici intervenuti, la data di inizio e fine lavori ed il numero di matricola degli impianti e delle attrezzature (ove esistenti);
- copia delle fatture dettagliate e quietanzate;
- buste paga e copia del contratto di lavoro, o di collaborazione, del personale dipendente inserito nel progetto;
- report sull'attività svolta e sui risultati ottenuti;
- ogni altra documentazione prescritta con il provvedimento di concessione del contributo.

Il contributo sarà accreditato sul conto corrente bancario o postale intestato alla società.

19. Inizio lavori ed eleggibilità delle spese

L'inizio delle spese deve essere successivo alla data di presentazione della domanda.

Tutte le spese devono essere attestate con fattura, o con documenti contabili equivalenti, la cui emissione deve essere successiva alla presentazione della domanda.

20. Termine di ultimazione degli investimenti

Gli investimenti devono essere realizzati entro il termine di 12 mesi dalla data di approvazione del progetto.

21. Obblighi connessi all'erogazione dei contributi

Le attrezzature, i macchinari e gli automezzi acquistati con il contributo pubblico non possono essere venduti, ceduti, dismessi o distolti dall'uso per cui sono stati finanziati, per un periodo di tre anni dalla data di liquidazione del contributo. Per lo stesso periodo le società beneficiarie non possono liquidarsi, sciogliersi, né cessare l'attività.

Eventuali altri obblighi o prescrizioni potranno essere indicati con il provvedimento di concessione del contributo.

Il mancato rispetto degli obblighi assunti o prescritti determina la revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate.

22. Sanzioni

La mancata o difforme realizzazione del progetto, il mancato rispetto dei termini fissati dall'Amministrazione regionale per l'ultimazione dei lavori, nonché il mancato rispetto dei vincoli di uso e destinazione delle opere finanziate, comportano la revoca del contributo ed il recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi.

23. Responsabile del procedimento

Il Dirigente responsabile del Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale della Direzione Agricoltura è responsabile del procedimento e dell'adozione del provvedimento finale.

24. Ricorsi

Contro gli atti dell'Amministrazione regionale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) da presentare entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento impugnato o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.